



Coordinamento Scientifico: Prof Adriano Venditti (Segretario Generale SIE)
Segreteria Scientifica: Dott.ssa Claudia Carissimo (Ematologia Policlinico Tor Vergata, Roma)
Editore Intermedia - Direttore Responsabile Mauro Boldrini
 Anno I - numero 13 - 31 agosto 2007

Gentile collega,
 SIENews è un'iniziativa editoriale della Società Italiana di Ematologia. Questa newsletter, riservata ai membri della SIE, viene inviata ogni 15 giorni per divulgare approfondimenti e notizie di interesse per il professionista ematologo.

NEWS DALLA RICERCA

STUDIO SULLA PREVENZIONE DELLE ARTROPATIE IN GIOVANI EMOFILICI: PROFILASSI O TRATTAMENTO EPISODICO? La profilassi con infusioni regolari di fattore VIII ricombinante previene il danno articolare e riduce la frequenza di emorragie articolari in bambini con emofilia A grave. Queste ... <leggi>

DIVERSI PROFILI DI ESPRESSIONE DI RECETTORI PER LE CHEMOCHINE DA PARTE DI PLASMACELLULE MIELOMATOSE ISOLATE IN SITI ATTIVI DI MALATTIA Le plasmacellule mielomatose esprimono recettori di superficie per le chemochine, tra questi CXCR4 è quello più rappresentato ed il suo ligando, CXCL12, ne induce ... <leggi>

RUOLO DEI GENI COINVOLTI NEL METABOLISMO DEL FERRO, DEL DISMETABOLISMO E DEL VIRUS DELL'EPATITE C NELLA PATOGENESI DELL'ALTERATA REGOLAZIONE DEL FERRO I geni coinvolti nel metabolismo del ferro condizionano l'entità del deposito epatico di ferro e lo sviluppo di steatosi, ma il ruolo determinante è giocato dal virus dell'epatite C ... <leggi>

POSSIBILE IDENTIFICAZIONE IMMUNOFENOTIPICA DEI TARGET TERAPEUTICI NEL LINFOMA NON-HODGKIN PEDIATRICO Il British Journal of Haematology ha pubblicato una ricerca americana su un'analisi immunofenotipica volta ad identificare epitopi ... <leggi>

L'ANTIGENE DI SUPERFICIE DELLE EMAZIE INFETTE DAL PLASMODIUM FALCIPARUM STABILIZZA I TETRAMERI DI SPECTRINA E BLOCCA L'ULTERIORE DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE Ricercatori del New York Blood Center, della Monash University di Victoria, della University of Chicago e del Kings College di Londra hanno isolato ... <leggi>

FATTIBILITÀ, EFFICACIA E SICUREZZA DEL CHOP-14 IN PAZIENTI ANZIANI CON LINFOMA DIFFUSO A GRANDI CELLULE B AD ALTO RISCHIO Lo studio in esame, pubblicato nella rivista European Journal of Haematology, ha dimostrato un miglioramento della sopravvivenza globale a 3 anni ... <leggi>

AGGIORNAMENTI DI POLITICA SANITARIA

INCHIESTA MORTI ASPERGILLOSI: PERIZIA SU INFEZIONE OSPEDALI Genova, 30 agosto - Il pm Sabrina Monteverde, titolare dell'inchiesta sulle morti per aspergilloso all'ospedale San Martino di Genova, ha chiesto al gip ... <continua>

OLANDA: SCARSA PULIZIA STRUMENTI OSPEDALI, 500 A RISCHIO Bruxelles, 30 agosto - Circa cinquecento pazienti di due ospedali nel sud dell'Olanda dovranno sottoporsi ai test per l'Hiv e l'epatite B e C ... <continua>

CARTELLA CLINICA INFORMATIZZATA A PALERMO Palermo, 28 agosto - È stata presentata nell'azienda ospedaliera "V. Cervello" di Palermo la "cartella clinica informatizzata", un programma ... <continua>

ASL SMENTISCE CASI LEGIONELLA A OSPEDALE BORDIGHERA Bordighera (Imperia), 27 agosto - La Asl 1 imperiese ha smentito, con un nota, che al pronto soccorso di Bordighera si siano verificati casi di infezioni da legionella ... <continua>

APPUNTAMENTI DI AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

AGGIORNAMENTI SULLA FISIOPATOLOGIA MOLECOLARE E CELLULARE E SUL TRATTAMENTO DELLE LEUCEMIE Ph+ SOTTO L'EGIDA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI EMATOLOGIA (razionale e appuntamenti)

BANDI E CONGRESSI

- 41° CONGRESSO NAZIONALE SIE - SOCIETÀ ITALIANA DI EMATOLOGIA (info)
- 4TH INTERNATIONAL CONFERENCE ON THROMBOSIS AND HEMOSTASIS ISSUES IN CANCER (info)
- 7TH INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON HODGKIN LYMPHOMA (info)
- 4TH CONFERENCE ON STEM CELL GENE THERAPY (info)
- EBMT 2008 (info)

Tutti i soci SIE sono invitati a collaborare al riempimento di questo spazio inviando tutte le informazioni relative a bandi o concorsi di cui vengano a conoscenza all'attenzione di Antonella Boraso (newsletters@intermedianews.it). Vi ringraziamo fin d'ora per la collaborazione.
 I numeri arretrati di SIENews si possono scaricare dai soci SIE dal sito: www.siematologia.it

Questa newsletter è realizzata con il sostegno di Bristol-Myers Squibb

NEWS DALLA RICERCA

STUDIO SULLA PREVENZIONE DELLE ARTROPATIE IN GIOVANI EMOFILICI: PROFILASSI O TRATTAMENTO EPISODICO?

La profilassi con infusioni regolari di fattore VIII ricombinante previene il danno articolare e riduce la frequenza di emorragie articolari in bambini con emofilia A grave. Queste le conclusioni dello studio recentemente pubblicato nel *New England Journal of Medicine* e condotto da ricercatori americani. Nello studio è stato valutato l'effetto, nel prevenire l'insorgenza di artropatie in giovani emofilici gravi, della profilassi con infusioni regolari di fattore VIII ricombinante rispetto a uno schema di infusioni episodiche (minimo 3) con dose totale di almeno 80 UI di fattore VIII per Kg di peso corporeo, somministrate all'insorgenza della emorragia articolare. L'outcome primario dello studio è stato la determinazione della incidenza di danno osseo e/o cartilagineo, documentato in articolazioni tipo (caviglie, ginocchia e gomiti) mediante radiografia o risonanza magnetica (RM). Sessantacinque bambini, di età inferiore a 30 mesi, sono stati randomizzati a profilassi (32) o a terapia episodica (33). All'età di 6 anni, il 93% dei bambini in profilassi e il 55% di quelli in terapia episodica avevano un indice di struttura articolare normale alla RM ($p = 0.006$). Il rischio relativo di danno articolare come evidenziato da RM, con terapia episodica, rispetto alla profilassi, è stato 6.1 (intervallo di confidenza 95%: 1.5 - 24.4). Il numero medio annuale di emorragie articolari e totali è risultato più elevato nel gruppo in terapia episodica ($p < 0.001$, per entrambi i gruppi). Titoli più elevati di inibitori del fattore VIII si sono sviluppati nei bambini che hanno ricevuto la profilassi, ma 3 bambini nel gruppo in terapia episodica hanno manifestato emorragie potenzialmente fatali. Ospedalizzazione e infezioni, associate all'inserimento del catetere centrale, non sono risultate diverse tra i due gruppi.

Prophylaxis versus Episodic Treatment to Prevent Joint Disease in Boys with Severe Hemophilia

Marilyn J. Manco-Johnson, M.D., Thomas C. Abshire, M.D., Amy D. Shapiro, M.D., Brenda Riske, M.S., M.B.A., M.P.A., Michele R. Hacker, Sc.D., Ray Kilcoyne, M.D., J. David Ingram, M.D., Michael L. Manco-Johnson, M.D., Sharon Funk, B.Sc., P.T., Linda Jacobson, B.S., Leonard A. Valentino, M.D., W. Keith Hoots, M.D., George R. Buchanan, M.D., Donna DiMichele, M.D., Michael Recht, M.D., Ph.D., Deborah Brown, M.D., Cindy Leissinger, M.D., Shirley Bleak, M.S.N., Alan Cohen, M.D., Prasad Mathew, M.D., Alison Matsunaga, M.D., Desiree Medeiros, M.D., Diane Nugent, M.D., Gregory A. Thomas, M.D., Alexis A. Thompson, M.D., Kevin McRedmond, M.D., J. Michael Soucie, Ph.D., Harlan Austin, Ph.D., and Bruce L. Evatt, M.D.

Mountain States Regional Hemophilia and Thrombosis Center, Aurora, CO

The New England Journal of Medicine 2007; Volume 357, Number 6, August 9: 535 - 544

TOP

DIVERSI PROFILI DI ESPRESSIONE DI RECETTORI PER LE CHEMOCINE DA PARTE DI PLASMACELLULE MIELOMATOSE ISOLATE IN SITI ATTIVI DI MALATTIA

Le plasmacellule mielomatose esprimono recettori di superficie per le chemochine, tra questi CXCR4 è quello più rappresentato ed il suo ligando, CXCL12, ne induce la migrazione verso la superficie cellulare. Queste le conclusioni dello studio condotto da ricercatori dell'Università di Padova, in collaborazione con i colleghi dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare e dell'Istituto Oncologico Veneto, che suggeriscono l'esistenza di diversi profili recettoriali per le chemochine in plasmacellule mielomatose ed in particolare identificano il recettore CXCR4 come fondamentale nella diffusione della malattia. Le chemochine e i loro recettori intervengono nella regolazione del "trafficking" dei linfociti B. Questo studio, pubblicato nel *British Journal of Haematology*, è stato disegnato per identificare il "pattern" di espressione dei recettori per le chemochine, tra cui CCR1-CCR3, CCR5-CCR7, CXCR1-CXCR5, e la conseguente capacità di migrazione delle plasmacellule mielomatose. Le plasmacellule sono state isolate dal midollo osseo (MO) e da siti extramidollari di malattia di 39 pazienti affetti da mieloma multiplo e da MO di 5 controlli. L'analisi citofluorimetrica ha indicato che i principali recettori espressi sulle plasmacellule mielomatose da MO erano CXCR4 (nel 70% dei pazienti), CCR1 (25%), CCR2 (25%), CCR5 (17%) e CXCR3 (20%). L'analisi delle plasmacellule provenienti da siti extramidollari di malattia (sangue periferico e liquido pleurico) ha dimostrato che i recettori più rappresentati erano CXCR4 (100%), CCR2 (66%) e CXCR1 (60%). Sono stati inoltre identificati 3 gruppi di pazienti in base alla capacità migratoria (bassa, intermedia e alta) delle plasmacellule mielomatose in condizioni di riposo.

Multiple myeloma plasma cells show different chemokine receptor profiles at sites of disease activity

Livio Trentin^{1,2,3}, Marta Miorin¹, Monica Facco^{1,2,3}, Ilenia Baesso¹, Samuela Carraro², Anna Cabrelle², Nilla Maschio^{1,3}, Michela Bortoli¹, Gianni Binotto¹, Francesco Piazza^{1,2}, Fausto Adami¹, Renato Zambello^{1,2,3}, Carlo Agostini^{1,2,3} and Gianpietro Semenzato^{1,2,3}

¹Department of Clinical and Experimental Medicine, Hematology and Clinical Immunology Branch, Padua University School of Medicine, ²Venetian Institute for Molecular Medicine (VIMM), Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica, Padua, and ³Istituto Oncologico Veneto (IOV), Padua, Italy

British Journal of Haematology 2007; Volume 138, Issue 5, September: Pages 594 - 602

TOP

RUOLO DEI GENI COINVOLTI NEL METABOLISMO DEL FERRO, DEL DISMETABOLISMO E DEL VIRUS DELL'EPATITE C NELLA PATOGENESI DELL'ALTERATA REGOLAZIONE DEL FERRO

I geni coinvolti nel metabolismo del ferro condizionano l'entità del deposito epatico di ferro e lo sviluppo di steatosi, ma il ruolo determinante è giocato dal virus dell'epatite C (HCV) e dalle caratteristiche metaboliche dell'ospite. Queste le conclusioni a cui sono arrivati i ricercatori dell'Università di Milano, dell'Università di Brescia e degli ospedali San Raffaele e San Paolo di Milano. L'epatite cronica da HCV predispone a sovraccarico di ferro, che influenza negativamente la prognosi di tale infezione. I meccanismi sottesi sono ancora poco definiti e in questo studio sono stati indagati i contributi relativi apportati dai fattori virali, metabolici e genetici in una coorte di pazienti italiani. Sono state studiate le caratteristiche metaboliche e biochimiche di 143 pazienti con HCV, non trattati e non alcool-dipendenti, e sottoposti a biopsia epatica. Il 20% dei pazienti aveva un elevato indice di saturazione della transferrina, il 22% iperferritinemia e il 32% deposizione epatica di ferro istologicamente dimostrata. I livelli di ferritina erano indipendentemente correlati con l'entità dei depositi di ferro e ai parametri metabolici dell'ospite, mentre la deposizione epatica di ferro era correlata ai livelli di ferritina ed alla severità dell'epatite dal punto di vista istologico. L'accumulo di ferro nei sinusoidi epatici era associato ad alterazioni metaboliche quali l'indice di massa corporea, la resistenza insulinica e il colesterolo LDL. Al contrario, la prevalenza delle mutazioni HFE e i valori di ferritina serica aumentavano proporzionalmente alla severità della steatosi. La prevalenza di mutazioni HFE e di b-globina non erano invece diverse dai controlli (31% e 2%, rispettivamente). Non sono state osservate mutazioni del recettore-2 della transferrina, di emoferrina, o di ferroportina-1, ma 2 pazienti sono risultati portatori di mutazione del promoter -72C>epcidina T. Le mutazioni C282Y di HFE, epcidina T e b-globina influenzano i depositi di ferro. I 2 portatori di mutazione del promoter -72C>epcidina T erano anche portatori di un tratto beta-talassemico, di sovraccarico moderato di ferro e cirrosi epatica.

Relative contribution of iron genes, dysmetabolism and hepatitis C virus (HCV) in the pathogenesis of altered iron regulation in HCV chronic hepatitis

Luca Valenti, Edoardo A Pulixi, Paolo Arosio, Laura Cremonesi, Giorgio Biasiotto, Paola Dongiovanni, Marco Maggioni, Silvia Fargion, Anna Ludovica Fracanzani

Department of Internal Medicine, Medicina Interna IB, Università di Milano, Ospedale Policlinico Mangiagalli Regina Elena IRCCS, Milano (LV, EAP, PD, SF, ALF); Dipartimento Materno Infantile e Tecnologie Biomediche, AO Spedali Civili, Università di Brescia, Brescia (PA, GB); IRCCS H San Raffaele, Unit for Genomic of Diagnosis of Human Pathologies, Milano (LC); Department of Pathology, San Paolo Hospital, Milano, Italy (MM)

Haematologica 2007; Volume 92, Number 8, August: Pages 1037 - 1042

POSSIBILE IDENTIFICAZIONE IMMUNOFENOTIPICA DEI TARGET TERAPEUTICI NEL LINFOMA NON-HODGKIN PEDIATRICO

Il British Journal of Haematology ha pubblicato una ricerca americana su un'analisi immunofenotipica volta ad identificare epitopi proteici nei linfomi non-Hodgkin (LNH) che possano fungere da "target" per specifica immunoterapia, come anti-CD20 e anti-CD52. A questo scopo, ricercatori americani hanno valutato l'espressione proteica di CD25, CD52, CD74 e CD80 nel LNH pediatrico ed i risultati indicano che CD25, CD52 e CD74 rappresentano i potenziali "target" terapeutici. I campioni dei pazienti sono stati prelevati nel contesto di trial clinici per il trattamento dei LNH pediatrici sponsorizzati dal Children's Cancer Group (CCG, ora Children's Oncology Group, COG) e che includevano linfoma di Burkitt (LB), linfoma diffuso a grandi cellule B (LDGCB), linfoma linfoblastico a cellule T e B (LLB-T e LLB-B) e linfoma anaplastico a grandi cellule (LAGC). Il CD25 era espresso nell'8% dei casi di LLB-T e nel 75% di LAGC, ma non in LB, LDGCB o LLB-B. Il CD52 era invece espresso nel 99% dei casi di tutti i sottotipi di LNH pediatrico. Il CD74 era espresso nel 100% dei casi di LLB-B, LB e LDGCB, ma era assente in LAGC e LLB-T. Il CD80 era infine rilevato solo nel 12% dei casi studiati di LLB-B, nel 6% di LB e nel 10% di LDGCB, e non nei LNH a cellule T.

Immunophenotypic identification of possible therapeutic targets in paediatric non-Hodgkin lymphomas: a children's oncology group report

Rodney R. Miles¹, Mitchell S. Cairo, Prakash Satwani², David L. Zwick³, Mark A. Lones, Richard Sposto^{5, 6}, Minnie Abromovitch⁷, Sheryl Tripp⁸, Anne L. Angiolillo⁹, Elizabeth Roman², Virginia Davenport² and Sherrie L. Perkins^{1,8}

¹Department of Pathology, University of Utah Health Sciences Center, Salt Lake City, UT, ²Section of Hematology/Oncology and Bone Marrow Transplant, Columbia University, New York, NY, ³Department of Pathology & Laboratory Medicine, Children's Mercy Hospital, Kansas City, MO, ⁴Section of Hematology/Oncology, Children's Hospital of Orange County/St Joseph Hospital, Orange, CA, ⁵Section of Hematology/Oncology, Children's Hospital Los Angeles, Los Angeles, CA, ⁶Section of Hematology/Oncology, Keck School of Medicine, University of Southern California, Los Angeles, CA, ⁷Human Genetic Laboratory, University of Nebraska Medical Center, Omaha, NE, ⁸Hematopathology and ARUP Institute, ARUP Laboratories, Salt Lake City, UT, and ⁹Section of Hematology/Oncology, Children's National Medical Center, Washington, DC, USA

British Journal of Haematology 2007; Volume 138, Issue 4, August: Pages 506 - 512

TOP

L'ANTIGENE DI SUPERFICIE DELLE EMAZIE INFETTE DAL *PLASMODIUM FALCIPARUM* STABILIZZA I TETRAMERI DI SPECTRINA E BLOCCA L'ULTERIORE DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE

Ricercatori del New York Blood Center, della Monash University di Victoria (Australia), della University Feinberg School of Medicine di Chicago (USA) e del Kings College di Londra (UK) hanno isolato eritrociti che esprimono l'antigene (Ag) RESA⁶⁶³⁻⁷⁷⁰ la cui espressione induce resistenza alla diffusione di merozoiti del *Plasmodium falciparum*. Gli stessi ricercatori hanno anche ipotizzato che l'effetto protettivo prodotto dalla presenza dell'Ag RESA consista nella capacità di prevenire l'invasione delle cellule che già ospitano il parassita e di salvaguardare la cellula contro il danno termico prodotto dall'elevata temperatura corporea durante le crisi febbrili. Il parassita malarico *Plasmodium falciparum* rilascia l'Ag di superficie delle emazie (RESA) all'interno della cellula quando penetra in essa, la proteina migra alla membrana dell'ospite, dove si lega alla spectrina, ma fino ad oggi non si conoscevano né la natura delle sue interazioni, né le conseguenze funzionali di queste. Lo studio, pubblicato nella rivista Blood, identifica le sequenze che interagiscono e la loro possibile funzione. La spectrina si lega ad una sequenza di 108 aminoacidi del RESA (residui 663-770) e questo Ag a sua volta si unisce alla sequenza 16 della catena β che si trova accanto al sito di auto-associazione dimero-dimero labile. Gli autori dimostrano che il frammento RESA stabilizza il tetramero di spectrina contrastandone la dissociazione nei due dimeri che lo costituiscono, sia in situ che in soluzione. Questo è accompagnato da aumentata resistenza della cellula alla degradazione meccanica e termica.

The ring-infected erythrocyte surface antigen (RESA) of Plasmodium falciparum stabilizes spectrin tetramers and suppresses further invasion

Xinhong Pei¹, Xinhua Guo¹, Ross Coppel², Souvik Bhattacharjee³, Kasturi Haldar³, Walter Gratzer⁴, Narla Mohandas¹, and Xiuli An¹

¹ Red Cell Physiology Laboratory, New York Blood Center, New York, NY; ² Department of Microbiology, Monash University, Victoria, Australia; ³ Department of Pathology, Northwestern University Feinberg School of Medicine, Chicago, IL; ⁴ Kings College London, Randall Center for Molecular Mechanisms of Cell Function, Guy's Campus, London, United Kingdom

Blood 2007; Volume 110, Number 3, 1 August: Pages 1036 - 1042

TOP

FATTIBILITÀ, EFFICACIA E SICUREZZA DEL CHOP-14 IN PAZIENTI ANZIANI CON LINFOMA DIFFUSO A GRANDI CELLULE B AD ALTO RISCHIO

Lo studio in esame, pubblicato nella rivista *European Journal of Haematology*, ha dimostrato un miglioramento della sopravvivenza globale a 3 anni nei pazienti anziani con linfoma diffuso a grandi cellule B (LDGCB) ad alto rischio, trattati con CHOP-14, ma consiglia cautela nella sua applicazione per l'elevata frequenza di tossicità grave, con tossinfezioni e malnutrizione responsabili di un aumento della morbilità. Il regime CHOP-14 ad alte dosi è ritenuto un trattamento efficace e sicuro nei pazienti anziani con LDGCB, anche se ad oggi non esistevano dati clinici sui pazienti ad alto rischio (età > 75 anni e/o performance status [PS] > 3), non eleggibili per 'trial' clinici. I ricercatori del Dipartimento di Ematologia del Rigshospitalet di Copenhagen hanno analizzato 65 pazienti trattati con CHOP-14 e li hanno stratificati in 2 coorti: gruppo A ad alto rischio (età compresa tra 60 e 75 anni con PS = 4 oppure età > 75 anni; n = 24) e gruppo B a rischio standard (età 60-75 con PS ≤ 3 oppure età < 60; n = 41). Il 58% dei pazienti del gruppo A ha ottenuto una risposta completa rispetto all'80% nel gruppo B (p = 0.054). La sopravvivenza libera da eventi a 3 anni è stata pari al 40% verso il 52% (p = n.s.), e la sopravvivenza globale a 3 anni è risultata pari al 44% verso il 68% (p = 0.017). La 'dose-erosion' mediana era pari a 14 giorni (0-67) nel gruppo A, rispetto agli 8 giorni (0-44) del gruppo B (p= n.s.) e ha riguardato principalmente la riduzione di vincristina in entrambe le coorti. I decessi associati alla terapia non erano diversi nei due gruppi, ma un aumento dell'ospedalizzazione è stato osservato per il gruppo A, dove l'88% dei pazienti è stato ricoverato (mediana 47 giorni) rispetto al 68% (mediana 9 giorni) della coorte B (p = 0.003). L'ospedalizzazione era dovuta nella maggior parte dei casi ad una concomitanza di infezioni opportuniste, malnutrizione e compromissione del PS.

Feasibility, efficacy and safety of CHOP-14 in elderly patients with very high-risk diffuse large B-cell lymphoma

Dorte Tholstrup, Peter de Nully Brown, Jesper Jurlander and Mads Hansen
Department of Hematology, Rigshospitalet, Copenhagen, Denmark

European Journal of Haematology 2007; Volume 79, Issue 2, August: Pages 100 - 106

TOP

AGGIORNAMENTI DI POLITICA SANITARIA

INCHIESTA MORTI ASPERGILLOSI: PERIZIA SU INFEZIONE OSPEDALI

Genova, 30 agosto - Il pm Sabrina Monteverde, titolare dell'inchiesta sulle morti per aspergilloso all'ospedale San Martino di Genova, ha chiesto al gip un incidente probatorio affinché venga disposta una perizia per accertare se negli anni 2000-2003 ci sia stata una maggiore incidenza di infezione di aspergillo negli ospedali genovesi. Il magistrato sta infatti indagando sui casi di morte di due giovani, Ilenia Valle, di 20 anni, e Daniela Bertonati di 27, avvenuti nel 2003 all'ospedale San Martino di Genova, dopo essere state sottoposte ad un trapianto di midollo osseo. L'ipotesi è che le vittime abbiano contratto la malattia durante la degenza: erano ospiti del centro trapianti e si ritiene che a diffondere il morbo siano state le polveri sollevate nel corso di lavori di ristrutturazione in aree attigue. L'aspergilloso è una forma di polmonite determinata da un fungo chiamato aspergillo, presente quasi ovunque nell'ambiente e in particolare in detriti organici, nella segatura, nelle granaglie e in certi polveri; la letteratura scientifica segnala concentrazioni di casi negli ospedali.

TOP

OLANDA: SCARSA PULIZIA STRUMENTI OSPEDALI, 500 A RISCHIO

Bruxelles, 30 agosto - Circa cinquecento pazienti di due ospedali nel sud dell'Olanda dovranno sottoporsi ai test per l'Hiv e l'epatite B e C dopo la scoperta di un cattivo funzionamento delle attrezzature di disinfestazione per alcuni apparecchi utilizzati durante alcuni esami medici (allo stomaco, ai polmoni e all'intestino). Sono state le stesse autorità sanitarie dei due ospedali - che si trovano nelle città di Veghel e Oss - a comunicare ai propri pazienti la necessità di sottoporsi ai controlli. Il presidente del consiglio di amministrazione delle due strutture sanitarie, René Peters, ha definito "molto basso" il rischio di contagio. Lo stesso presidente ha affermato che la responsabilità del cattivo funzionamento delle macchine da disinfestazione è da imputare alla società di produzione Sanamij. In riferimento all'episodio, un portavoce della azienda produttrice ha tuttavia affermato che "si potrebbe trattare anche di un errore umano", spiegando che i tubi per l'acqua delle macchine per la disinfestazione si possono staccare, impedendo così una pulizia totale degli apparecchi medici.

TOP

CARTELLA CLINICA INFORMATIZZATA A PALERMO

Palermo, 28 agosto - È stata presentata nell'azienda ospedaliera "V. Cervello" di Palermo la "cartella clinica informatizzata", un programma sperimentale che, integrato con i sistemi telematici esistenti (Adt, Lis, Ris e Pacs), raccoglie le informazioni del paziente in un'unica registrazione telematica. L'obiettivo della "cartella clinica informatizzata", realizzata con l'Agfa Orbis Health care, è fornire uno strumento che, sintetizzando la storia medica del paziente, renda uniforme la documentazione clinico-diagnostica e infermieristica del ricoverato, ottimizzi il processo di assistenza e di cura e aumenti l'efficienza di comunicazione tra il personale medico. Le informazioni clinico-diagnostiche e amministrative forniranno un supporto all'espletamento delle procedure ospedaliere, "promuovendo la crescita di una cultura della salute più attenta e vicina al paziente - dice l'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla - e agli operatori sviluppando modelli organizzativi sicuri ed efficienti". L'unità operativa di chirurgia toracica del "Cervello" sarà la struttura pilota del programma. "Con la collaborazione sperimentale tra sanità pubblica e azienda privata - continua Lagalla - viene avviato un percorso di informatizzazione globale dell'assistenza sanitaria che serve a migliorare la qualità dei servizi ospedalieri e a garantire la sicurezza del paziente". Per Lagalla "il nostro sistema sanitario sta realizzando sforzi importanti impegnando risorse significative per adeguare i propri standard operativi alle più avanzate realtà nazionali". "È un onore che questo progetto parta dal nostro ospedale - dice Francesco Falgares, direttore generale del Cervello - Se il programma andasse in porto, sarebbe un traguardo importante per il miglioramento tecnologico e organizzativo della nostra sanità pubblica".

TOP

ASL SMENTISCE CASI LEGIONELLA A OSPEDALE BORDIGHERA

Bordighera (Imperia), 27 agosto - La Asl 1 imperiese ha smentito, con un nota, che al pronto soccorso di Bordighera si siano verificati casi di infezioni da legionella, come ipotizzato oggi da un servizio giornalistico. La Asl ha confermato, invece, che due medici e tre infermieri “hanno sviluppato una patologia verosimilmente broncopolmonare negli ultimi giorni, ma non sono ricoverati e le loro condizioni non destano preoccupazione”. “La Direzione Sanitaria di questa Asl - è scritto in una nota - comunica che si esclude, in maniera assoluta, una epidemia di legionellosi. Gli esami effettuati sui dipendenti che hanno sviluppato una patologia verosimilmente broncopolmonare sono risultati negativi; anche gli ultimi controlli che trimestralmente vengono svolti sull'impianto idrico sono risultati negativi”. La Direzione Sanitaria precisa, inoltre, che gli impianti di condizionamento di tutta l'Asl sono sottoposti a manutenzione costante e documentata. Nel confermare che il Pronto Soccorso di Bordighera è perfettamente agibile, la Asl stigmatizza la diffusione di allarmismi.

TOP

APPUNTAMENTI DI AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

AGGIORNAMENTI SULLA FISIOPATOLOGIA MOLECOLARE E CELLULARE E SUL TRATTAMENTO DELLE LEUCEMIE Ph+ SOTTO L'EGIDA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI EMATOLOGIA

La leucemia mieloide cronica (LMC) è una patologia della cellula staminale midollare generata da una traslocazione reciproca tra il cromosoma 9 e il cromosoma 22 (cromosoma Philadelphia, Ph+). Questa traslocazione, presente nella LMC e nel 20% delle leucemie linfoblastiche acute, determina la formazione di un gene ibrido, BCR/ABL, che codifica per una proteina anomala dotata di attività tirosin-chinasi intrinseca. Attraverso la fosforilazione di diversi substrati, la proteina bcr/abl attiva una serie di vie metaboliche alla base dei processi di proliferazione, maturazione, adesione cellulare e apoptosi, determinando l'espansione del clone neoplastico e le manifestazioni della malattia.

Il trattamento delle leucemie Ph+ si è avvalso fino ad oggi dell'impiego di imatinib che, pur avendo dimostrato notevole efficacia, negli ultimi tempi ha messo in evidenza fenomeni di resistenza e di intolleranza che hanno portato ad interruzioni della terapia e alla mancata eradicazione della malattia. Gli aspetti più moderni della fisiopatologia a livello molecolare e cellulare delle leucemie caratterizzate dalla presenza del cromosoma Philadelphia e i risultati dei più recenti trial clinici sul trattamento di queste patologie verranno trattati nel corso **“Nuove frontiere Biologico-Terapeutiche nelle Leucemie Ph+”**, che si terrà a **Napoli il 17 settembre p.v.** da esperti di riconosciuto valore nazionale ed internazionale.

Corsi interattivi **“PLUS Philadelphia positive Leukemias: Update and Subjective experiences”** sono invece nati dalla volontà di sviluppare e confrontare le conoscenze acquisite in recenti esperienze cliniche condotte utilizzando questo nuovo farmaco (dasatinib) durante studi registrativi di fase II, con l'obiettivo di approfondire gli schemi terapeutici attuali e ottimizzare la terapia. I corsi coinvolgeranno docenti e discenti (al massimo 25) per discutere e sviluppare casi clinici paradigmatici. L'interattività durante le discussioni verrà effettuata tramite un collegamento in rete di PC, che permetterà la consultazione in tempo reale dei contributi di approfondimento, garantendo un aggiornamento sulle tematiche trattate e la gestione ottimale dei casi clinici presentati alla luce delle evidenze cliniche apprese. I prossimi **corsi PLUS** sotto l'egida della SIE saranno tenuti a **Padova il 7 settembre, a Torino il 18 settembre, a Roma il 7 novembre** e infine a **Catania il 10 novembre p.v.**

Gli interessati a partecipare ad uno dei corsi sopra descritti potranno richiedere programma scientifico e relativa scheda di iscrizione, da compilare e faxare al numero riportato sulla stessa, all'indirizzo di posta elettronica: info.corsi@intramed.it, specificando l'evento al quale vogliono partecipare.

BANDI E CONGRESSI

41° CONGRESSO NAZIONALE SIE - SOCIETÀ ITALIANA DI EMATOLOGIA

Bologna, 14-17 ottobre 2007 Palazzo della Cultura e dei Congressi

Segreteria organizzativa:

Studio E.R. Congressi

Gruppo Triumph, Via Marconi, 36 40122 Bologna

Tel. 051 4210559; Fax 051 4210174

e-mail: ercongressi@gruppotriumph.it

website: www.ercongressi.it - www.sie2007.org

TOP

4TH INTERNATIONAL CONFERENCE ON THROMBOSIS AND HEMOSTASIS ISSUES IN CANCER

Bergamo 26-28 ottobre, 2007, Centro Congressi Giovanni XXIII

Presidenti del Congresso: Anna Falanga, Benjamin Brenner, Frederick R. Rickles

Website: <http://www.bergamoconference.com/>

TOP

7TH INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON HODGKIN LYMPHOMA

Gürzenich Cologne, November 4th to November 7th 2007

The conference will take place in the prestigious Gürzenich Köln - Martinstraße 29-37 - 50667 Köln.

Abstracts are to be submitted online by July 1st

Website: <http://www.hodgkin2007.de/>

TOP

4TH CONFERENCE ON STEM CELL GENE THERAPY

Tessaloniki, Hadkidiki, Greece, September, 13th - 17th 2007

Per ulteriori informazioni contattare:

gstam@u.washington.edu; aliciall@u.washington.edu

TOP

EBMT 2008

34th Annual Meeting of the European Group for Blood and Marrow Transplantation

24th Meeting of the EBMT Nurses Group

7th Meeting of the EBMT Data Management Group

Florence, Italy, March 30th - April 2nd, 2008

First announcement

Website: <http://www.akm.ch/ebmt2008>

TOP